

# Fiere, Bologna fra i colossi Patto con Reed sui diritti librari

*Il gigante organizza BookExpo, il più importante salone Usa*

## IL DG ANTONIO BRUZZONE

«Già in agenda appuntamenti per esplorare altri settori, in primo luogo la cosmetica»

Simone Arminio

■ BOLOGNA

**LA NEW YORK** Right Fair non è ancora nata e già stringe il suo più importante accordo. La premessa: il nuovo salone per la compravendita dei diritti librari e la distribuzione internazionale creato a New York da BolognaFiere con le americane Publisher Weekly e The Combined Book Exhibit, aprirà i battenti per la prima volta dal 30 maggio al primo giugno, negli stessi giorni in cui è in programma il più importante salone del libro americano, BookExpo. Poteva essere guerra, sebbene su un solo filone d'affari (quello della compravendita dei diritti), e invece sarà partnership.

Lo hanno annunciato ieri a Londra BolognaFiere e Reed Exhibition, il colosso americano che organizza BookExpo. Un accordo suggellato dalla nascita di una joint venture, e che prevede la concentrazione del mercato delle compravendite librerie all'interno del salone italo-americano. «A partire dal 2018 - si legge nell'annuncio congiunto - La New York Right Fair diventerà la fiera ufficiale dei diritti di BookExpo». L'accordo consentirà alle due fiere e alle due società «di lavorare insieme, per offrire a tutta l'editoria globale un accesso facilitato al settore, in ripresa, delle librerie americane, e infinite nuove opportunità legate ai nuovi media e ai diritti».

**CHE SIA** il primo passo fianco a fianco di un percorso su lungo, a Bologna ci sperano. Non foss'altro perché fino a pochi anni fa l'unica partnership tricolore degli americani, poi chiusa, era con Fiera Milano. «Siamo fieri di avere a che fare con un player così importante», spiega Antonio Bruzzone, direttore generale di BolognaFiere. Che sul futuro insieme si dice possibilista: «Sono già in agenda nei prossimi mesi appuntamenti per esplorare altri settori, in primo luogo la cosmetica». Tassello quasi scontato, visto che BolognaFiere organizza da anni negli Usa, a Las Vegas, il suo Cosmoprof. Pochi dubbi su cosa abbia convinto gli americani a collaborare: «Alla base - riconosce Bruzzone - c'è la nostra riconosciuta esperienza con la Bologna Children's book fair».

**SORRIDE** anche l'altro partner Usa, Goerge Slowik Jr, presidente di Publisher Weekly: «Abbiamo capito che esisteva un'opportunità per entrambe le manifestazioni, ed eccoci qui». Cresce l'estero, dunque, in via Michelino. «Da questa nuova manifestazione - apre Bruzzone - ci aspettiamo a regime un fatturato di 2,5 milioni di euro, con una marginalità del 25%». E l'Italia? I lavori di restyling «vanno avanti spediti». Meno le convergenze con le altre fiere regionali: «Sono temi che riguardano i soci, non me», si schermisce il direttore generale. Che, piuttosto, continua a guardare all'estero. Ad esempio in Germania, come gira voce da tempo. «È un mercato che monitoriamo con grande interesse», ammette il direttore. Anche se, per il momento, è tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MANAGER**  
Antonio  
Bruzzone

